

La Campana

e-mail: rotaryfirenze2071@gmail.com

www.rotaryfirenze.org

mensile del Rotary Club Firenze

Carissime Amiche e carissimi Amici, eccoci all'ultima mia lettera da Presidente sulla nostra rivista. Terminare questo incarico di servizio per il nostro Club ha un sapore dolce amaro, dovuto da un lato al recupero del tempo dedicato e dall'altro al dispiacere di non potere più direttamente prendersi cura di un qualcosa a cui tutti noi teniamo. Ma, come sappiamo, il Rotary è una ruota che gira e dobbiamo procedere con continuità dando ognuno di noi il meglio che si riesca a dare. Cosa che ho cercato di fare compatibilmente con il dover affrontare, dalla fine di gennaio, le quotidiane emergenze che hanno impattato incessanti sul lavoro di sempre. Nello spirito del Rotary sono cresciuto, per tradizione di famiglia da più generazioni. Ho preso il martelletto da Guido Gonnelli, che aveva fatto un ottimo lavoro, e lo porto nelle mani esperte di Paolo Blasi, le cui capacità non credo abbiano bisogno di presentazione. È stato un anno che definire particolare credo sia effettivamente eufemistico. Abbiamo, comunque, cercato di trasformare le avversità in un qualcosa che non facesse venire meno la vita sociale del Rotary Firenze, organizzando le nostre teleconferenze ed impiegando i fondi disponibili in servizi a supporto della comunità durante un'emergenza sanitaria di portata epocale. Ci sarebbe magari piaciuto dare un ulteriore per-

sonale supporto a coloro che hanno sofferto maggiormente la situazione ma, tramite le nostre donazioni, abbiamo comunque dato un contributo molto tangibile rafforzando le dotazioni di organizzazioni preposte a tale scopo. Abbiamo cercato di far sì che il nostro Club, forzatamente ingessato dalle restrizioni del distanziamento sociale, facesse sentire forte la propria voce e, grazie al prezioso aiuto di Gabriele Canè, avere una maggiore visibilità del nostro operato. In questo periodo il Notiziario del Club "La Campana" si è arricchito, ai racconti delle nostre iniziative si sono aggiunti interessanti e autorevoli scritti dei Soci, una formula alla quale confido si possa dare continuità. Da remoto però non tutto si poteva fare, come ad esempio ospitare le persone alle nostre conviviali per conoscerle meglio e farci conoscere: il lockdown ha reso non praticabile la consueta azione di attrazione di nuovi soci. A questo si aggiunge altresì una mia ferma convinzione ovvero che il glorioso, storico Rotary Club Firenze deve essere un ambiente di qualità evitando di incamerare soci che non apportino valore allo stesso. Può essere non condiviso, ma è come io interpreto il fare servizio in amicizia. Auguroni Paolo... se tu mai ne avessi bisogno! Un abbraccio caloroso e un affettuoso saluto.

Giovanni



FOTORACCONTO

Cerimonia del Passaggio delle consegne Villa Viviani, lunedì 29 giugno 2020



DOPO I CENTO GIORNI

LA RESILIENZA E IL PASSAGGIO AL FUTURO

Non è stato un anno normale. Ma non è stato, non deve essere un anno inutile. Di anno rotariano, si parla, ovviamente, non di anno solare 2020 contraddistinto da una tragedia sanitaria e da una pandemia economica. Noi ci siamo stati dentro come tutti i cittadini del mondo. E ci siamo stati in modo costruttivo. Verso la collettività, e all'interno della nostra comunità. Che mai ha avuto forse con il distanziamento una occasione altrettanto solida di avvicinamento. Lo abbiamo fatto con la tecnologia di Zoom, di WhatsApp, con una partecipazione ampia che avrebbe potuto essere ancora maggiore. Ci siamo visti su uno schermo, nelle nostre case, con i nostri nomi che in qualche caso, soprattutto quando si è in tanti, possono umanamente sfuggire. Abbiamo conosciuto caratteri, atteggiamenti, opinioni che alle nostre tavole, di persona, non abbiamo potuto confrontare in modo così ampio, approfondito. Non rimpiangeremo questi mesi, come ha di-

mostrato il piacere di ritrovarci a villa Viviani. Ma guai se da ora in poi "tutto sarà come prima". Oppure: potrà anche essere come prima, ma in questo caso penso che sarebbe un peccato, che si andrebbe a disperdere il patrimonio umano accumulato in questi mesi. Il vero patrimonio che credo debba interessare a chi ha deciso di unirsi in una qualunque associazione di persone. Certo, non credo che dovremo riunirci in Zoom se possiamo farlo di persona. Ma penso anche che un mix di tutte le formule possa e debba garantire un ulteriore raccolto grazie a quanto è stato seminato. Penso soprattutto, da penultimo arrivato, che Giovanni Masotti passi un testimone lustro e solido a una persona di altrettante straordinarie qualità come Paolo Blasi. E che il professor Blasi non ha certo bisogno delle mie riflessioni per ripartire da dove siamo arrivati, e far fare al nostro Club un altro, importante passo in avanti verso il futuro.

Gabriele Cané

Lucia ci ha lasciato

Lucia non è più fra noi.

La sua scomparsa ha sorpreso i tantissimi di noi che nulla sapevano della sua malattia.

Ha voluto tenersi per sé, condividendola con pochi altri, la notizia della sua fine annunciata. Anche in questa fase ha voluto mantenere il suo profilo speciale, perché speciale era il suo approccio con il Club e gran parte di noi, ma chi ha avuto modo di superare ciò ha scoperto in Lucia una donna forte e generosa capace di mettersi e mettere a disposizione la sua speciale casa per tantissime iniziative coinvolgenti per i più svariati obiettivi di beneficenza!

Sono certo che sentiremo la mancanza di Lucia per tanto tempo, e ci capiterà molte volte di volgere lo sguardo durante l'inizio delle nostre riunioni alla porta della nostra sala per vedere se stesse arrivando Lucia in perenne ritardo.

Ma Lucia non è più fra noi!

Carlo

FOTORACCONTO

Villa Viviani Riunione di caminetto - lunedì 22 giugno 2020
con la relazione della Dott.ssa Laura Lega Prefetto di Firenze, Socio Onorario del Club,
in collegamento il Rotary Club Metropolitan di Amman (Giordania)
con il nostro Socio l'Archistar Simone Micheli



CONCEPIRE L'ARCHITETTURA COME OPERA D'ARTE



La contemporaneità è sinonimo di frenesia, i suoi ritmi vorticosi interrompono il naturale flusso emotivo dell'individuo e atrofizzano la sua innata ricettività sensoriale. Spesso nelle nostre vite si crea uno spazio incolmabile tra la volontà di essere e la necessità di apparire, una dimensione sospesa, compresa tra il sé e l'altro. Ne deriva uno stato di torpore che anestetizza i nostri sensi e che rende gli stimoli, interni ed esterni, lontani richiami, difficili da percepire e, quindi, da decifrare. La riappropriazione della sfera sensoriale rap-

presenta l'unico varco per un auspicabile ritorno alle origini, a una condizione di equilibrio fra le parti: si tratta di un viaggio verso sé stessi e nel profondo del proprio animo. Gli sguardi e le prospettive devono però dirigersi verso ciò che non è ancora accaduto, verso un prossimo ed entusiasmante futuro immaginato attraverso un mondo più smart e sostenibile in cui abitare. Alla cristallizzazione, quindi, che negli ultimi anni ha colpito il mondo della progettazione, al timore reverenziale nei confronti di un passato remoto, al sospetto per l'ignoto formale e contenutistico, rispondo concependo gli spazi come vere e proprie opere d'arte; luoghi carichi di unicità, di eccellenza, di meraviglia, abili nel raccontare storie "altre", emozionanti, capaci di toccare il cuore del visitatore. Un gesto "futurista" di grande potenziale comunicativo ed economico-impresoriale che discostandosi dallo stereotipo si avventura con slancio nelle acque dell'invenzione, della contaminazione, della metafora e del surreale. Il mondo dell'opera, che investe molteplici ambiti intellettuali e

creativi, è inscindibile dal processo dell'esperienza che si trasforma in memoria attiva e che può svilupparsi solo nell'incontro con autenticità, straordinarietà, unicità. L'opera d'arte è innanzitutto espressione di una profonda e inconscia convinzione, di un'incredibile identità, di un ancestrale sentimento colmo di emozione, della volontà di superamento rispetto a ciò che è stato, di pieno rispetto per l'esistente conosciuto e di ricerca spasmodica di avvicinamento a un possibile futuro. L'opera deve essere portatrice di reale innovazione, di



Simone Micheli Architetto
(foto by Rossano B. Maniscalchi)



universalità, di aperto dialogo, di audacia, di prospettive alteranti e alterate, di istintività connesse a densi vissuti culturali e cognitivi. Il suo segno distintivo è, infatti, il suo intimo potere di suscitare un'esperienza percettiva e visiva forte quanto straordinaria grazie alla sua autenticità che coinvolge in modo totalizzante cuore e intelletto.

Attraverso l'uso sinestetico di forma, materia, colore, luce, profumi e suoni ed attraverso il ruolo centrale assunto dall'elemento tecnologico che perde la sua freddezza tecnica per divenire umano, progetto luoghi legati a "sogni impossibili" che oltrepassano le barriere del reale conosciuto; spazi intrisi di valore e di suggestioni emotive autentiche, abi-

li nell'accresce il valore dell'impresa e nel toccare in profondità il cuore dei visitatori. Spazi "altri", comunicativi, capaci di trasportare l'uomo in dimensioni inesplorate, contenitori preziosi di bellezza ed unicità, capaci di determinare incredibili performances imprenditoriali.

Simone Micheli
Architetto

TECNOLOGIA, INNOVAZIONE ED ECCELLENZA ITALIANA NEL MONDO

VIVATICKET, DIRETTA DA ORLANDO, FLORIDA



Foto: Luca Montebugnoli / Giovanni Masotti

Sport, Arte, Teatro, Musica, Parchi, Fiere, Concerti live. Biglietti per tutto dappertutto. Vivaticket nasce a Bologna nel 1999, oggi ha sedi a Barcellona, Brisbane, Dubai, Foggia, Londra, Milano, Orlando, Palermo, Parigi, Poitiers, Rho, Rimini, Roma, Sant'Agata sul Santerno, Singapore, Sidney, Venezia. Inizia con la gestione di eventi locali, oggi è leader nella vendita di biglietti on line e molto altro a livello mondiale. Ancora una volta abbiamo conosciuto una realtà italiana che si afferma a livello globale per voce del suo fondatore, Luca Montebugnoli, in collegamento da Orlando (Florida) per la nostra conviviale Zoom di lunedì 15 giugno. Un percorso personale alquanto insolito: inizia gli studi di ingegneria per finire con Scienze Statistiche, disciplina ieri meno in voga di quanto sia oggi. A ventitre anni impianta

la prima azienda con l'intento di professionalizzare le attività di mascheraggio, inquadrando un lavoro che al tempo era sconosciuto. Nel 2000, intravedendone le opportunità, mette su una biglietteria elettronica e nel contempo si occupa della diffusione delle pagine gialle, di postalmart, e altre cose in voga all'epoca. Il salto nel 2004 con la gestione di Pavarotti & Friends, poi nel 2008 la quotazione in borsa e così via fino ad essere oggi una delle più grandi società di ticketing del mondo. In Francia copre il settanta per cento dei servizi di ingresso e gestione della cultura (Louvre, D'Orsay, Pompadour ecc.), in Inghilterra i Royal Palaces e molto altro; nel Nord America, dove c'è la più grande concentrazione al mondo, tutti i parchi sono clienti; presente anche in Messico, Argentina, Perù.

Il periodo Covid ha segnato un altro passo in evoluzione con la creazione di software – come per la Mostra di Raffaello alle Scuderie del Quirinale – per il contenimento e il distanziamento, una novità a livello tecnologico per la gestione delle presenze nelle stanze.

Rendere fruibile la bellezza con la tecnologia è un po' "il pallino" di Luca Montebugnoli. A suo detto,

con il monitoraggio tecnologico in Italia potremmo fare infinitamente di più per la gestione ottimale dei flussi turistici nei siti.

L'esperienza più difficile ed entusiasmante? Il concerto di Vasco Rossi, una cosa che ricorda ancora con una certa apprensione per la complessità. Il "Modena Park 2017" è ad oggi il concerto con il più alto numero di spettatori, 230.000, ed è già una leggenda nella storia del rock. I numeri sono tutti da Guinness: 160 metri di palco con luci ed effetti speciali, misure di sicurezza imponenti, un sistema di controllo con telecamere e tecnologie avanzatissime, 1800 persone in servizio. Il concerto più visto nella storia della Rai, il CD più venduto nella storia della musica.

La passione e la professionalità di Luca Montebugnoli non è dedicata solo ad "eventi spettacolari", ma anche alla valorizzazione di percorsi e luoghi minori, come ad esempio la Cascata delle Marmore, la più alta in Europa che pochi conoscono e che Vivaticket sta promuovendo, valorizzando nel contempo le realtà locali.

Anche per quest'anno nel carnet vi è un evento sfidante e mondiale: l'Expo di Dubai, al quale Vivaticket porta tecnologia e stile italiano.

CROCE ROSSA, IL ROTARY CLUB FIRENZE DONA UN'AUTO PER IL SERVIZIO IN CITTÀ

Lunedì 29 giugno, durante la Conviviale, è stata consegnata al Comitato di Firenze della Croce Rossa Italiana un'auto donata dal Club per il supporto alle attività sociali della CRI, particolarmente intensificate nei mesi recenti. Il Presidente Giovanni Ma-sotti, Lorenzo Andreoni e Anna Marsili Libelli, rispettivamente Presidente e Delegato Attività Sociali del Comitato di Firenze, hanno tagliato il nastro tricolore ad una fiammante Fiat Panda bianca targata CRI su cui spicca la livrea del Rotary Club Firenze, a ricordo di questo Service. Anna Marsili Libelli ci ha parlato dell'attività di supporto ed inclusione sociale, svolta da un Gruppo appositamente formato e con metodologie di lavoro volte ad individuare con imparzialità lo stato economico, psicologico e sanitario dei soggetti che, purtroppo sempre più numerosi, avanzano richieste di aiuto. È attivo da anni uno **Sportello di ascolto**: oltre 500 persone incontrate in media durante l'anno di cui circa 200 ricevono contributi economici ma anche farmaci, materiale sanitario e prodotti per l'igiene personale, prestazioni medico-specialistiche, esami diagnostici, occhiali con lenti graduate, libri e materiale scolastico, viveri, abbigliamento di seconda mano. **Servizio presso l'Ospedale pediatrico Meyer.** Attualmente il Comitato di Firenze, con la collaborazione di altri Comitati della Regione Toscana, è presente quotidianamente presso il Pronto Soccorso, OBINO e OBI (Osservazione Breve Intensa), Sub Intensiva, Neuroscienze, Neuropsichiatria Infantile



e su richiesta dei servizi sociali dell'ospedale, in Rianimazione, TIN (Terapia Intensiva Neonatale) e in reparti di degenza (servizi SOS notturni). Circa 120 Volontari si dedicano a questo servizio e si identificano con il nome GASPI (Gruppo Assistenza Spedaliere per l'Infanzia).

Carcere Minorile. Il Progetto Div. I (Divertirsi Insieme) nasce nella primavera del 2006 da una comune idea del Comitato di Firenze della Croce Rossa Italiana e l'Istituto Penale per Minorenni "Gian Paolo Meucci". Tale iniziativa risponde al Protocollo di Intesa tra la Croce Rossa Italiana ed il Ministero della Giustizia, Dipartimento di Giustizia Minorile, che riconosce ufficialmente nelle due istituzioni il perseguimento di comuni intenti di solidarietà in favore dei minori che vivono in situazioni di marginalità e devianza, sovente sottoposti a provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria. Fra le iniziative in essere, si ricorda quella che offre al minore una reale esperienza formativa di recupero, svolgendo servizio di volontariato che è una "messa alla prova" dei ragazzi impegnati in compiti di segreteria e di manutenzione della struttura del Comi-

tato Locale di Firenze della Croce Rossa Italiana, nonché nel sostegno nell'organizzazione logistica delle giornate in piazza a scopo promozionale.

Vi è poi il progetto dell'**Unità di Strada**, che nasce nel 2009 per dare una risposta al problema dei senza dimora specialmente nel periodo invernale. Il servizio consiste principalmente in un itinerario

svolto in alcune zone della città, per tutto l'anno, nelle ore notturne, con lo scopo di distribuire generi di prima necessità quali coperte, bevande calde (mediante i termos), biscotti e merende monodose, e kit per l'igiene personale. Periodicamente vengono organizzate uscite con medici volontari e infermieri per effettuare screening di tipo sanitario e medicazioni.

Vi è poi un Gruppo che svolge attività di animazione presso numerose RSA (Case di Riposo) sul territorio fiorentino e organizza annualmente la competizione canora "Ugole d'Argento".

Il periodo COVID 19 ha visto aumentare in modo esponenziale le attività, particolarmente quelle di assistenza a domicilio di anziani, malati, mamme sole e tanti altri che si sono affacciati al centralino di Lungarno Soderini, che non ha mai cessato di squillare. Anche per le chiamate del 118, a cui si garantisce un servizio H24 di quattro squadre su quattro turni operative 360 giorni l'anno. Info sui servizi su www.crifirenze.it

Bello sapere che il volontariato in Italia è davvero una cosa speciale, con radici antiche ma adeguato ai tempi che viviamo, soprattutto quelli più difficili.

IL PROGETTO INTERNAZIONALE "END PLASTIC SOUP"

End Plastic Soup è un'iniziativa rotariana internazionale nata nel 2018 ad Amsterdam che ha l'ambizione di eliminare la plastica dalle acque del nostro Pianeta con il coinvolgimento dei rotariani di tutto il mondo.

Ogni anno nel mondo vengono prodotte circa 300 milioni di tonnellate di plastica di cui soltanto il 15% viene riciclato. L'80% dei rifiuti solidi presenti nel mare è costituito da plastica e la maggior parte di questi rifiuti è di origine terrestre; solo il 20% è dovuto alle attività che si svolgono in mare, come la pesca, l'acquacoltura e i trasporti. I rifiuti di plastica si degrada molto lentamente in frammenti sempre più piccoli raggiungendo dimensioni di pochi millimetri. Queste microplastiche sono poi ingerite dagli esseri viventi alla base della catena alimentare. Uccelli, tartarughe, mammiferi marini e anche i pesci ingeriscono questa spazzatura come cibo e attraverso la catena alimentare arrivano all'uomo.

L'idea di questo progetto è maturata dopo che Boyan Slat, un giovane olandese di origini croate, che a soli 18 anni, dopo una vacanza in Grecia, di fronte ad un mare con più plastica che pesci, decise di fondare nel 2013 l'ente non-profit "The Ocean Cleanup". Da allora la Fondazione ha ricevuto più di 30 milioni di dollari di donazioni e 2 milioni di dollari con una campagna di crowdfunding.

Per realizzare il suo sogno Slat ha elaborato un sistema che consiste in un cordone galleggiante a forma di U che si muove con la corrente del mare e concentrano la plastica in un punto centrale dove verrà re-



cuperata da navi ausiliare che la porteranno sulla costa. L'obiettivo iniziale era quello di moltiplicare l'utilizzo di questo prototipo per rimuovere in soli 5 anni il 50% della grande isola di plastica nel Pacifico, situata in corrispondenza del vortice oceanico subtropicale nel Pacifico del Nord. I primi prototipi raggiunsero l'isola di plastica nel 2018, ma questo tentativo non fu un successo; il braccio che raccoglieva la plastica si muoveva troppo lentamente rispetto alle correnti oceaniche e la quantità di plastica raccolta era scarsa. L'insuccesso attirò molte critiche, The Ocean Cleanup nei mesi successivi lavorò sodo e dopo aver apportato sostanziali modifiche il sistema è tornato in acqua nel giugno 2019, validando oltre l'intervento nei mari, la possibilità di recuperare la plastica prima che questa arrivi nel mare, posizionando 1000 sistemi di recupero nei grandi fiumi della terra.

Nel dicembre 2019, The Ocean Cleanup ha concluso la sua prima missione a Vancouver: la raccolta di plastica in mare aperto e il trasporto a terra dei rifiuti prelevati dall'oceano. Per questa sua inno-

vativa idea, Boyan Slat è stato pluripremiato; nel novembre 2014, ha ricevuto il premio *Champions of the Earth* del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente; nel 2016 la rivista Forbes lo ha inserito nella propria lista "30 under 30"; nel febbraio 2017, ha ricevuto il *Reader's Digest Award*, ed è stato identificato Europeo dell'anno. Nel 2018, ad Amsterdam i Presidenti degli 11 Rotary Club afferenti al Premio Internazionale Leonardo da Vinci, gli hanno conferito l'importante riconoscimento. In quell'occasione è nata l'idea di dar vita al Progetto End Plastic Soup a cui hanno aderito da subito 60 Club Rotary e Rotaract dell'Olanda e della Germania. Nel 2019 il Progetto è stato presentato alla Convention del Rotary International ad Amburgo e il 6 Giugno 2020 è stato indetto un Action Day Internazionale per sensibilizzare tutti i rotariani del mondo. Attualmente sono 3500 i rotariani e 800 i Club che hanno abbracciato l'iniziativa tra cui il Rotary Club Firenze e il Rotary Club Firenze Granducato. Parallelamente a questo progetto è stato avviato dal Presidente del Rotary Club Massa, il progetto **Plastic Free Waters (PFW)** un progetto del Rotary International promosso dall'IYFR (International Yachting Fellowship of Rotarians). I Rotariani e i Mariners dell'IYFR, particolarmente sensibili all'inquinamento da plastiche dei mari, aderendo a queste iniziative dovrebbero proporre una serie di attività finalizzate alla soluzione del problema, seguendo le direttrici strategiche delle 3R: RIDURRE, RIUTILIZZARE, RICICLARE.

Emanuela Masini

SIMBOLOGIA ROTARIANA NELLA NOSTRA RUOTA

Nel Notiziario del mese di aprile abbiamo visto l'evoluzione del nostro simbolo identificatore dalla sua nascita alla penultima versione in vigore fino a pochi anni fa.

Ora cercherò di approfondire il suo messaggio intrinseco nella sua immagine.

L'uomo, lungo la storia, quando ha cercato di esprimere la propria visione del mondo e della vita, ha sempre cercato di fare ricorso ai simboli.

Così, anche il Rotary, ha adottato un simbolo per manifestare il proprio pensiero e la propria operatività: la ruota dentata, il simbolo che tutti noi rotariani ben conosciamo. *Perché 24 denti?* Perché questa ruota gira sempre per 24 ore, tutti i giorni, tutte le settimane, ogni anno.

Per addentrarci nelle nostre valutazioni utilizzeremo due oggetti che potrebbero essere percepiti come molto simili al simbolo rotariano nel suo insieme: la ruota di una bicicletta da cross ed una rotella di un movimento meccanico di un orologio.

Perché tassellata? Perché la strada per realizzare qualcosa di utile non è semplice da percorrere: è come se fosse una strada sterrata con buche, sassi e dislivelli.

Perciò: *come implementare questa mission?* Mettendo al servizio delle comunità le proprie competenze e le proprie disponibilità economiche. La *mission* è quella che crea il senso di appartenenza, che è la sensazione di essere connessi e di essere accettati all'interno di una comunità.

Il mozzo invece rappresenta la *vision* (cosa vogliamo essere): voglia-



mo essere produttori di *Service* ed il valore (cosa è importante per noi): che è essere produttori di *Service*, poiché riteniamo che il *Service* possa essere uno strumento efficace per ... creare un qualcosa di utile (Paul Harris). Il nostro *Service Above All/Self*.

Vision e Valore costituiscono la motivazione. Il termine deriva dal latino *motus* e indica ciò che ci spinge, la forza che ci guida verso un obiettivo, verso una meta.

I RAGGI sono sei, tutti uguali, perché hanno lo stesso peso e rappresentano gli strumenti per produrre i *Service*.

Il primo raggio rappresenta l'ETICA ROTARIANA, i comportamenti e gli atteggiamenti che divengono il saper essere rotariano. L'etica rotariana è basata sul Codice Etico Rotariano concepito da Herbert Taylor ed è costituito dalle risposte da dare alle 4 domande: *Ciò che noi pensiamo e facciamo: I. Risponde a verità? II. È giusto per tutti gli interessati? III. Darà vita a buona volontà e a migliori rapporti d'amicizia? IV. Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?*

Il secondo raggio è dato dall'AMICIZIA, intesa però come possibilità di contare sull'altro.

Il terzo raggio è dato dalla DISPONIBILITÀ ECONOMICA.

Non è possibile realizzare *Service* senza il denaro.

Il quarto raggio è dato dalle competenze e cioè le conoscenze (il sapere) e la capacità di utilizzare le conoscenze, le abilità: il saper fare.

Il quinto raggio rappresenta l'equilibrio generazionale che permette di affiancare alle vecchie generazioni le nuove che nascono nel tempo e che ci garantiscono un futuro ed un rinnovamento culturale base per un buon lavoro.

Il sesto raggio rappresenta le categorie professionali. Ad oggi, sono 321, suddivise in 16 aree.

Il secondo oggetto, come abbiamo detto, che utilizzeremo, è la rotella in un movimento meccanico di un orologio: ciò per far comprendere che il *Rotary* non può svolgere da solo la sua attività, ma ha bisogno di integrarsi con Istituzioni, Fondazioni, altre Associazioni e quant'altro.

Terminiamo il nostro viaggio nel simbolo rotariano, prendendo in considerazione, il colore giallo oro e la scanalatura a chiave al centro. Il colore giallo oro rappresenta la preziosità data dagli elevati principi morali dei rotariani.

Ed infine la scanalatura a chiave al centro rappresenta la multietnicità e multiculturalità, in quanto qualsiasi individuo, al di là della sua cultura (anche religiosa) ed etnia può inserire la chiave nella serratura ed entrare nel *Rotary*. Mi scuso perché forse ho superato i limiti concessomi, ma quando si parla di *Rotary*.

Carlo Francini Vezzosi

I dieci balconi più belli di Firenze. Una terrazza fiorita su Ponte Vecchio

Il Concorso "Fiori a Firenze", per il più bel balcone fiorito a Firenze, è promosso dalla Società Toscana di Orticoltura in collaborazione con il Comune di Firenze e con il contributo della Fondazione CR Firenze. A Carlo Piccini è stato assegnato il Premio per il delizioso balcone fiorito che affaccia da Ponte Vecchio con una prospettiva sull'Arno suggestiva e unica.



Complimenti a...

Ferruccio Ferragamo

nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Mattarella, lo scorso 2 giugno

Luca Baroncelli

per la nomina a Vice Presidente Confindustria Firenze, con delega alla Città metropolitana, smart city, rapporti con le sezioni territoriali e le partecipate, lo scorso 30 giugno

Sono entrati nel Club

Pietro Cardinali
Giovanni Duvina
Quirino Fausto Sestini

Sono usciti dal Club

Luigi de Concilio
Romano Gaspari

Tanti auguri a...

Luglio

| | | | |
|---------------------|----|---------------------|----|
| Nicola Leone | | Paolo Salvadori | 21 |
| De Renzis Sonnino | 3 | Stefano Viliani | 24 |
| Saulo Sirigatti | 4 | Enrico Peruzzi | 24 |
| Francesco Ferragina | 5 | Leonardo Ferragamo | 25 |
| Mauro Pagliai | 6 | Giovanni Principato | 26 |
| Niccolo' Abriani | 8 | Sandro Chiostrini | 28 |
| Elena Bianchini | 11 | Stefano Fanfani | 31 |
| Niccolo' Pecchioli | 13 | | |

Agosto

| | | | |
|----------------------|----|------------------|----|
| Giovanni Maggioni | 3 | Baccani Franco | 21 |
| Pasquetti Pietro | 4 | Naldi Alessandro | 23 |
| De Virgiliis Antonio | 9 | Scarpa Alfonso | 25 |
| Menzani Claudio | 16 | Masotti Giovanni | 27 |
| Enea Antonino | 17 | Dini Francesca | 29 |
| Fanfani Mario | 18 | | |

SEGNATEVI LA DATA!

Programma del mese di Luglio

Lunedì 6 luglio 2020 - Villa Viviani

Riunione conviviale con consorti ed ospiti
Presentazione del Consiglio Direttivo, delle Commissioni, dei Soci onorari e del programma dell'anno rotariano 2020-2021

Lunedì 13 luglio 2020 - Villa Viviani

Conviviale con consorti ed ospiti
Sarà nostro ospite e relatore il Prof. Zeffiro Ciuffoletti, docente di storia del Risorgimento e di storia contemporanea dell'Università di Firenze, blogger e saggista, e ci intratterrà sul tema:
"Il pane tra sacro e profano"

Lunedì 20 luglio 2020 - Villa Viviani

Caminetto con consorti ed ospiti.
Incontriamo la Prof.ssa Teresita Mazzei, Presidente dell'Ordine dei Medici di Firenze, che terrà una conversazione sul tema: *"Covid 19 - esperienze riflessioni e speranze per la fase 2"*.

Lunedì 27 luglio 2020 - Villa Viviani

Caminetto con consorti ed ospiti.
Momento musicale con il Quartetto Cherubini:
Da Mozart ai Beatles: quattro sassofoni per un viaggio nella storia della musica.
Introdurrà il nostro socio Francesco Ermini Polacci.